

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI RAVENNA



EDELWEISS

N. 2 MAGGIO - AGOSTO 2024



KAYAK
LA LINEA TRA
CIELO E ACQUA

IN QUESTO NUMERO

02 EDITORIALE

L'abbraccio di Romagna in fiore alle terre alluvionate
di Annamaria Corrado

03 RITORNO

La tenda in piazza è tornata
di Andrea Lorenzetti

04 KAYAK

Linea tra cielo e acqua
di Manolo Marri

07 INTERVISTA

Mario Neri.
Signore dell'anima
di Barbara Bartoli

08 VIAGGI

Pensieri e parole lungo la rotta dei due mari
di Margherita, Elena, Vincenzo

11 CULTURA

L'iconografia Camaldolese
di Claudia Foschini

13 SPELEOLOGIA

Dalle grotte alle stelle
di Flavio Zama

14 PROPOSTE DI LETTURA

Proposte dalla Biblioteca del CAI di Ravenna
di Margherita Piolanti

15 PIANTE MONTANE

L'abete rosso
di Germana Azzarello

16 PROGRAMMI

DELLE ESCURSIONI

18 NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

L'abbraccio di Romagna in fiore alle terre alluvionate

Romagna in fiore, la rassegna di concerti inserita nel cartellone di Ravenna Festival che si concluderà a breve, è nata per non dimenticare. Per sottolineare, in particolare in quei territori che maggiormente sono stati feriti dall'alluvione del maggio scorso, che memoria e solidarietà non si sono esaurite. A partire da maggio in alcune località del Ravennate e del Forlivese, da Faenza a Riolo Terme, da Brisighella e Modigliana a Tredozio, Galeata, Conselice, Sarsina fino alla località La Torraccia della cooperativa C.A.B. TER.RA, che ha acconsentito a far allagare parte dei propri campi per evitare danni ancora maggiori su Ravenna, ci sono stati diversi concerti con artisti come Vinicio Capossela, Manuel Agnelli, Daniele Silvestri.

I concerti si sono tenuti in orario pomeridiano, tutti gratuiti e tutti rigorosamente green, quindi niente impianti, nessun palco, solo i musicisti con i loro strumenti alimentati da piccole batterie. Ma soprattutto si chiedeva al pubblico di arrivare nei luoghi degli spettacoli a piedi o al massimo in bicicletta. Hanno risposto all'invito 34mila persone e tutte, o quasi, hanno scelto il trekking o la bici per arrivare a destinazione.

Il soprintendente di Ravenna Festival, Antonio De Rosa, ha definito tutti coloro che hanno preso parte ai concerti, e con questa modalità, un patrimonio che non si può perdere. E infatti nel 2025 Romagna in fiore tornerà per toccare quei luoghi che quest'anno non sono stati inseriti nella rassegna e che si sono resi subito disponibili per una seconda edizione. Come Cai siamo convinti dell'importanza di un'iniziativa come questa.

Abbiamo ancora tutti davanti agli occhi le immagini di quello che è accaduto lo scorso anno quando, sia come sezione di Ravenna, che insieme ad altre sedi romagnole, abbiamo sostenuto le popolazioni alluvionate, anche sul campo, con il ripristino della sentieristica, in molte zone cancellata dalle alluvioni, e con l'aiuto diretto del Soccorso alpino che è intervenuto con mezzi tecnici, attraverso le pompe idrauliche, per evitare o almeno limitare ulteriori allagamenti in diverse località del territorio.

Annamaria Corrado
Direttrice responsabile

Concerto Vinicio Capossela a Castel Raniero, foto: MediaLabStore



La Tenda in Piazza è tornata: Finalmente!

Sabato 30 marzo 2024 la tenda è stata allestita nella piazzetta antistante la Chiesa di San Domenico e - grazie alla collaborazione di numerosi Soci dei vari Gruppi Sezionali - è stata presidiata per tutta la giornata.

La divulgazione della cultura del CAI e della montagna, attraverso le attività dei Gruppi Sezionali (Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Speleologia ed Alpinismo), è un obiettivo primario della nostra associazione.

Una turista bellunese si è stupita della presenza di una Sezione del CAI in una città di mare come la nostra, ma, aldilà del fatto che le nostre dune offrono anche 5-6 metri di dislivello, qui sta il bello del gioco: è facile parlare di montagna vivendoci in mezzo!

E la trasmissione delle passioni, dei sogni è capace di avvicinare le montagne a chiunque abbia voglia di fermarsi un momento a chiacchierare con noi.

Analizzando la giornata, bella e soleggiata, nel suo complesso non è andata né bene né male: tanta gente in giro, tante chiacchiere, diversi rinnovi (...la tecnologia).

Il problema principale è stato, considerando il periodo pasquale, che la stragrande maggioranza della gente a spasso per il centro era composta di turisti, pochi erano i ravennati; e questo sarà certamente argomento di riflessione per l'organizzazione della tenda per il prossimo anno, perché noi saremo certamente ancora in Piazza, certamente più motivati che mai! Puoi vivere in riva al mare, ma se la montagna ti ha preso l'anima, le distanze diventano solo un dettaglio.

Andrea Lorenzetti



Emilio Ferrari, 50 anni di CAI

Il 27 marzo 2024, presso il Centro Le Rose, Sede del CAI Ravenna, il dott. Emilio FERRARI, Presidente del CAI dal 2000 al 2004 (si legga l'intervista sul numero Edelweiss di ottobre 2023), ha ricevuto il distintivo in oro a suggello dei suoi primi 50 anni nel Club Alpino Italiano.

Il riconoscimento gli è stato consegnato dal Consigliere Arturo Mazzoni alla presenza dei numerosi Soci della Sezione di Ravenna.



BETTASTORE
2021

ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI
SPORTIVI PER L'OUTDOOR

Ravenna - Via Armando Diaz, 22 0544 39546
info@bettastore.it
www.bettastore.it






La linea tra cielo e acqua

Un cambio di prospettiva è necessario per rianimare le emozioni e generare nuove visioni.

Abituato da tempo a cimentarmi col verticale, e con la lentezza dei movimenti che trasformano l'arrampicata in un enigma gestuale, passare al kayak in acque bianche dove la rapidità e la tecnica diventano istintive e immediate, non è stato facile.

Ho vissuto per molti anni la montagna col naso in su, immaginando linee tra le rocce e passaggi di equilibrio tra colonne di ghiaccio.

Il kayak mi ha mostrato quello che la mia miope visione non aveva mai notato, e mi ha fatto conoscere un nuovo terreno di gioco; lo sciogliersi dei ghiacci, l'acqua che scorre attraverso le viscere delle montagne, i tuoni, la pioggia, e il livello del fiume che cresce e prende forza.

Come un urlo primordiale, l'acqua scaturisce nel corso dei torrenti, nel salto delle cascate e nei vortici delle rapide, in un'eco che parla di un'immensa forza generatrice di vita, e che scorre senza sosta.

Emblematico è che sul kayak ci si augura di scendere una buona linea, proprio come nell'alpinismo ci si augura di scalare una linea perfetta, o di affrontare il passaggio chiave veloci e leggeri.

Sul kayak ho portato la voglia di sfidarmi come sulle montagne, nella mia pagaia ho percepito la stessa forza e leggerezza che ho avvertito sulla lama delle mie

picche nelle cascate ghiacciate e lo stesso equilibrio che ho sempre cercato sulle punte dei ramponi o nella neve fresca quando sono sceso con gli sci da canali dove la pendenza mi faceva battere forte il cuore.

Il kayak mi ha donato la stessa libertà e sensazione intima con la natura, come nell'alpinismo; ha rivoluzionato le mie convinzioni, facendomi uscire dalla zona confort, dove sapevo sempre cosa fare, per farmi entrare in un luogo completamente nuovo e sconosciuto. Il kayak è il Pantà rei di Eraclito, dove l'uomo che si immerge nell'acqua non è mai lo stesso, come l'acqua del fiume dove "tutto scorre", anche lui cambia.

Come nelle scalate, il kayak insegna a superare le paure, ad accettare la sfida, ma anche a essere coerenti con sé stessi, e con l'obiettivo che ci siamo prefissati, ci obbliga ad accettare il rischio, a farlo proprio, a metabolizzare e a non sottovalutare il pericolo.

Ci rende determinati e risoluti, ma allo stesso tempo anche umili, perché comprendi che sei tu che ti devi adattare, e non la potenza dell'acqua o la forza della montagna: tu partecipi al gioco, ma la natura detta le regole.

Affrontare salti e correnti è un rodeo di equilibri con la forza dell'acqua, non dissimili dal gioco verticale dell'alpinista, dove ogni sbaglio o mancanza viene ripagata con un volo, o con l'essere inghiottito da un vortice; ma se riesci, ne esci più vivo che mai.





Quando siamo di fronte ad una montagna, o ad un fiume impetuoso, gli animi dell'alpinista e del canoista si accordano in quel magnetismo di esaltazione, e timore reverenziale, che solo la natura - con le sue possenti manifestazioni - sa trasmettere con tanta intensità.

L'alpinista prepara le corde, si sistema sull'imbrago moschettoni e attrezzatura secondo un ordine che solo lui sente suo, così come il canoista si prepara alla discesa regolando i cricchetti del sedile e stringendo la pagaia tra le dita.

Accordati come strumenti all'invisibile suono che ci armonizza e ci prepara ad affrontare le difficoltà, ci apprestiamo alla scalata delle pareti, o alla discesa tra le rapide, in un gioco che sappiamo rischioso, ma come la vita non possiamo far altro che parteciparvi.

La simbiosi mentale che unisce l'alpinista quando si lega le corde all'imbrago e crea quel cordone ombelicale col proprio compagno, è simile a quella del canoista che chiude il gonnellino sul suo kayak, in una magica trasformazione e fusione con lo scafo della canoa. Di tutte le similitudini che posso trovare, ne esiste una, che più delle altre incarna l'essenza tra alpinismo e kayak, ed è senz'altro l'amicizia.

La condivisione di una passione, la fratellanza tra i componenti di una stessa tribù, il perseguimento di obiettivi comuni e di sogni; l'amicizia è l'alchimia che

sopisce le paure e ti fa dimenticare le prestazioni, i gradi di difficoltà e il protagonismo; è quella magia che ti porta a ricordare solo gli sguardi, i sorrisi e tutti quei momenti che ci rendono uomini e donne migliori.

In definitiva, penso che nel kayak, come nell'alpinismo, cerchi con tutto te stesso di dare vita al tempo, e non tempo alla vita.

Buona linea a tutti.

Manolo Marri



TAGIURI

Ravenna - Forlì

abbigliamento
UOMO e DONNA

www.tagiuri.it



Tagiuri.it



2 giugno 2024 Festa della Repubblica

La Sicilia terra di mare, montagne e vulcani. Terra di amicizie che il CAI ha seminato e che le persone hanno coltivato; terra di colori intensi come le passioni, di profumi forti come le emozioni. La Sicilia Terra diversa dalla nostra Romagna, ma anche qui, lontani dall'Alpinismo Giovanile Ravennate, l'incontro con l'AG di Bronte, Acireale e Catania e con i preziosi amici, nonché Accompagnatori: Franco, Angelo e Antonino, con cui camminare insieme - e in tanti - sulle pendici dei monti Nebrodi.

Scambiare esperienze, ascoltare racconti e storie, dare e ricevere consigli, confrontarsi con i ragazzi e le ragazze, esplorare il territorio e le sue ricche sor-

genti e soprattutto vivere la calda amicizia di questa magica terra. Tutto molto bello. Ci è sembrato un segno che l'escursione fosse per la Festa della Repubblica.

Un segno di unione che collega le specifiche territoriali dell'AG con il Progetto Educativo del CAI, rivolto a tutti i giovani che ci frequentano, dalla Sicilia alla Val d'Aosta (passando anche per Ravenna e la Romagna !!). Un'Identità Comune.

W l'AG!!!! ... e Grazie agli appassionati compagni di viaggio che abbiamo incontrato e al calore sincero che ci hanno donato.

Matteo e Miria



La Sezione CAI di Ravenna ha organizzato nelle giornate di sabato 04/05, lunedì 06/05 e di venerdì 10/05 la rassegna "Percorsi" tenutasi presso la sala Buzzi in via Berlinguer a Ravenna. Nella foto compare la presidente del Comitato Scientifico Regionale Anna Maria Castaldi assieme al nostro presidente Lucio Cavalcoli. La serata indubbiamente interessante è stata presentata dal Presidente della Federazione Speleologica Regionale Piero Lucci ed ha avuto come tema centrale il "Carsismo e Grotte nelle evaporiti dell'Appennino Settentrionale Patrimonio Mondiale dell'Unesco"





Nerio NERI, un signore dell'anima

**Intervista presso il Centro Le Rose, Sede del CAI Ravenna,
a Matteo Girotti - Consigliere CAI - prima dell'Assemblea della Sezione**

27 MARZO 2024

Sta per iniziare l'assemblea della Sezione e Matteo Girotti mi ha promesso qualche minuto per parlarmi di un Presidente del CAI che non ho mai conosciuto – essendomi iscritta nel 2010 - che è stato eletto per il triennio 2005/2007 e che nel gennaio del 2007 è scomparso.

Allora, carissimo... Negri.

Neri.

Neri... ecco, cominciamo da qui.

Una persona che io non ho mai... era una persona nascosta quando io venni qua, nel senso che nell'alpinismo giovanile c'era - mi dicono. Poi diventò consigliere, ma io mi occupavo solo dei ragazzi.

Quando è diventato Presidente ho scoperto una persona, un grande osservatore... era un signore, secondo me... un signore dell'anima.

Io non sapevo neanche che lavoro facesse, però lui si è avvicinato all'alpinismo giovanile proprio da Presidente.

Tutti hanno avuto sempre una attenzione, però lui era proprio curioso, curioso delle difficoltà, ed era molto, molto vicino. Personalmente lo sentivo molto vicino, al punto che io continuo ancora oggi, di nascosto, ad andare a trovarlo... è l'unica persona con cui ho sentito, più che fre-

quentato, un rispetto complessivo.

Per questo dico che era un signore, un signore che non si fermava alle apparenze, cercava di capire; non era certamente un carattere che poteva somigliarmi... per caratteristica io sono molto esplosivo, assolutamente, ma non c'entrava... c'era proprio questa sensibilità che... lui ha messo moltissimo nel settore, nel settore che stiamo seguendo da tanti anni.

Purtroppo è successo questo episodio, però la vicinanza è stata una vicinanza emotiva, ma anche con segnali di presenza.

Tu non ti sentivi solo: viceversa ti sentivi capito, cioè sapevi che c'era un Presidente che comprendeva, anche se ovviamente condividere il tipo di attività per lui era diverso.

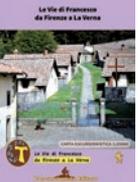
Lui era un escursionista, non era un alpinista. Però aveva questa sensibilità, superiore, se posso dire.

Di quali anni parliamo, Matteo?

Dagli anni 2000, in un crescendo, diciamo emotivo, poi lui è stato Presidente, non so quanti anni. Non ho una storia da raccontare, ho la pelle da raccontare.

Beh, in realtà mi hai messo in contatto: grazie Matteo, grazie di cuore.

Barbara Bartoli

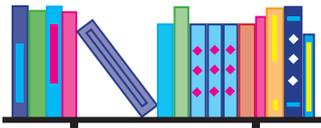


Vie di Francesco da Firenze a La Verna

Librai per passione
Tel. 0541 772586

Libreria online

Carte - Guide

L'escursionista Editore

Manuali - Narrativa
Cultura alpina
Riviste - DVD



Alto Appennino Imolese

escursionista.it
escursionistaeditore.com



Pensieri e parole lungo la “Rotta dei due mari”

Lungo il Cammino “Rotta dei due mari” momenti di silenzio, contemplazione e riflessione, ci inducono ad approfondire nell’intimo il significato del nostro andare in una terra antica, aspra e bucolica insieme, intrisa di storia e ricordi di vite di contadini e pastori.

È il momento della poesia, recitata ogni giorno dalla nostra guida Vincenzo lungo le vie dei campi e della transumanza, sui muretti a secco che parlano di fatica e sudore, di paesaggi interiori, di fiori, di verde, di vento.....

Gli Autori, poeti e scrittori, sono gente del sud che trasmette l’amore per la terra e il lavoro dei contadini, la sensibilità verso una natura forte ricca di vita e di suoni.... Parole che ci fanno meglio apprezzare i luoghi e dare un senso a questo camminare insieme.

PRIMA TAPPA

da Polignano a Mare a Castellana Grotte
18-03-2024

È l’alba del primo giorno di cammino, e questa li-

rica ci invita a partire... come gli uccelli che lasciano il nido per spiccare il volo, sentiamo il respiro caldo dei contadini al lavoro, che la sera spengono il sudore con una tazza di vino

“Sempre nuova è l’alba”

*Non gridatemi più dentro,
non soffiatemi in cuore
i vostri fiati caldi, contadini.*

*Beviamoci insieme una tazza colma di vino!
che all’ilare tempo della sera
s’acquieti il nostro vento disperato.*

*Spuntano ai pali ancora
le teste dei briganti, e la caverna
l’oasi verde della triste speranza
lindo conserva un guanciale di pietra...*

*Ma nei sentieri non si torna indietro.
Altre ali fuggiranno
dalle paglie della cova,
perché lungo il perire dei tempi
l’alba è nuova, è nuova.*

(Rocco Scotellaro)





SECONDA TAPPA

**da Castellana Grotte ad Alberobello
19-03-2024**

Quanta fatica, e di quanti uomini, è costata la realizzazione dei muretti a secco sui quali sediamo ad ascoltare racconti?

Attraversiamo gli altipiani verso Alberobello, le cui abitazioni, i Trulli, oggi famosi nel mondo, rimandano a popoli antichi, che costruivano e vivevano in povere e umili case.

“Un popolo di formiche”

E dovunque muri e muretti, non dieci, non venti, ma più, molti di più, allineati sui fianchi di ogni rilievo, orizzontalmente, a distanza anche di pochi metri, per contenere il terreno, per raccoglierne e reggerne un po' tra tanto calcare. Mi chiederai come ha fatto tanta gente a scavare ed allineare tanta pietra. Io penso che la cosa avrebbe spaventato un popolo di giganti. Questa è la Murgia più aspra e sassosa; [...] non ci voleva meno che la laboriosità d'un popolo di formiche

(Tommaso Fiore)

TERZA TAPPA

**da Alberobello a Locorotondo
20-03-2024**

Mentre si cammina verso Locorotondo la poesia di Scotellaro ci immerge nel “verde” in tutte le sue sfumature, dal mare ai monti, mentre si avvicina il calore della primavera

“Verde nasce”

E sono bastimenti le colline quando il sole è sui laghi di nebbia.

*Verde nasce ai pirastru lucenti,
anche la macchia è in fiore,
frasca alla montagna, erba alle marine.
O campi quanto campa quercia d'oro
cinta dai carpini molli
sulla strada vaccaglia!
I cani sentirli ansimare
e la scure del boscaiolo
ai primi caldi accesi nelle terre.*

(Rocco Scotellaro)

QUARTA TAPPA

da Locorotondo a Martina Franca 21-03-2004

Percorriamo l'altopiano della Murgia meridionale; l'invito di Arminio è a interiorizzare il paesaggio, a guardare a fondo le espressioni della natura e le miserie dell'umanità sorridendo di gratitudine per un “attimo di bene”

“L'entroterra degli occhi”

*Pensa che si muore
e che prima di morire tutti hanno diritto
a un attimo di bene.
Ascolta con clemenza.
Guarda con ammirazione le volpi,
le poiane, il vento, il grano.
Impara a chinarti su un mendicante,
coltiva il tuo rigore e lotta
fino a rimanere senza fiato.
Non limitarti a galleggiare
scendi verso il fondo
anche a rischio di annegare.
Sorridi di questa umanità
che si aggroviglia su sé stessa.
Cedi la strada agli alberi.*

(Franco Arminio)

QUINTA TAPPA

**da Martina Franca a Crispiano
22-03-2024**

La società pastorale era fatta di spostamenti continui, con le stagioni, tra monti e colline fino al mare, lungo le vie della transumanza, corridoi erbosi percorsi da greggi, armenti e cani, a cercare nuovi pascoli, lontano da casa.....

“Transumanza”

*Si scendeva verso la pianura
e la pianura non veniva mai
i monti partorivano altri monti.
Sopra gli Appennini*

la nostra carne era dura, come le tegole, come i muri.

L'aria di febbraio era così sottile

che si spezzava come si spezza un capello.

Da lontano le vacche erano vacche e gli uomini farfalle.

Svegliarsi nella paglia dopo aver sognato la casa fresca di buon mattino,

spezzata appena con rami di rosmarino.

Andare e poi tornare, questo era il mestiere: cucire una terra all'altra col filo del fiato.

(Franco Arminio)

SESTA TAPPA

da Crispiano a Taranto 23-03-2024

Mentre ci avviciniamo alla meta, stanchi ma contenti, appagati riflettiamo ancora sulla fatica della vita contadina in una terra assolata, riarsa, che consuma le energie e incatena gli uomini alle zolle pietrose.

"A terra meje"

... A terra meje, asccuate cu rragge do sole, cu ll'arsure andiche, ca manghe u sudore de megghjare i mmegghjare de zappature maje ù rriussciute cu stute.

Angore 'ngun'ate jesse a demèneche a mmesse, cu ttotte a spadde angurcate a 'n derre, rumase pe ssembe a lla tagghjole de na fatie senza nessciuna rèchje, cu a catene accurtessciute a lla pesare d'a chiofe amare.

"La terra mia"

... La terra mia, bruciata con rabbia dal sole, con l'arsura antica, che nemmeno il sudore di migliaia e migliaia di zappatori

mai è riuscito a spegnere.

Ancora qualcun altro esce la domenica per messa,

col dorso incurvato tutto verso terra,

rimasto per sempre alla trappola di una fatica senza nessuna requie,

con la catena accorciata alla pietra della zolla amara

(Pietro Gatti)

Margherita, Elena, Vincenzo

Approfondimento

Estratto sulla transumanza

"Le lunge vie erbose" Italo Palasciano, Capone editore

I tratturi erano larghi 60 passi napoletani (111 metri) I tratturelli erano strade secondarie e di smistamento della larghezza 37, 27 e 18 metri. I riposi erano vasti spazi erbosi per la sosta degli animali. Ogni 1000 pecore si richiedevano necessari dai 7 ai 10 pastori ai quali andavano aggiunti altri addetti. Al di sopra di tutti c'era il massaro coadiuvato dai pastoricchi che si disponevano in testa e ai lati del gregge durante il trasferimento aiutati dai cani. I butteri erano addetti al trasporto di materiale su muli, principalmente le reti per i recinti notturni. I casari erano ovviamente addetti alla produzione del formaggio. Ogni impresa di 15-20 mila pecore impegnava almeno 150-200 persone e per un numero medio di 2-3 milioni di pecore transumanti si calcolavano 20-30 mila addetti.



UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

Via Dell'Aida, 17 – Ravenna

Tel. 0544 407740

FAMILY BANKER MISSIROLI DANILO

Cell. 335 6130642



Il progetto di restauro dell'Iconografia camaldolese: una donazione del Cai Ravenna

La Biblioteca comunale Classense ha sede nel monastero che fu costruito a partire dal 1512 dai monaci camaldolesi, costretti a trasferirsi città dal monastero di Classe, saccheggiato durante la battaglia di Ravenna.

Nel 1803 il monastero divenne biblioteca civica; nel tempo il suo capitale librario si è arricchito con acquisti prestigiosi ed importanti donazioni. Oggi la Classense è una biblioteca storica, e di cultura generale, con uno straordinario patrimonio librario antico, moderno e contemporaneo.

Uno dei volumi più preziosi è una raccolta chiamata *Icones Ad Camaldulenses Spectantes*, nota come *Iconografia camaldolese*, racconto per immagini della storia dell'Ordine Camaldolese e, in

particolare, del suo legame con la città di Ravenna.

L'*Iconografia camaldolese* è un volume di grande formato, rilegato in cuoio, frutto di un lavoro di raccolta e assemblaggio di circa 850 stampe, le cui dimensioni vanno dalle immagini sacre di piccolo formato alle grandi tavole ripiegate.

Il volume è interessante per la particolarità del manufatto, per gli autori delle immagini, per essere testimonianza della rappresentazione delle principali figure dell'Ordine camaldolese e per la strettissima relazione con la storia dell'abbazia ravennate.

All'interno del volume sono testimoniati nomi di importanti artisti italiani e stranieri come: Simone



Cantarini, Ludovico Carracci, Giovan Battista Piazzetta e Martin Engelbrecht.

Le tecniche incisorie rappresentate sono la xilografia, il bulino e l'acquaforte.

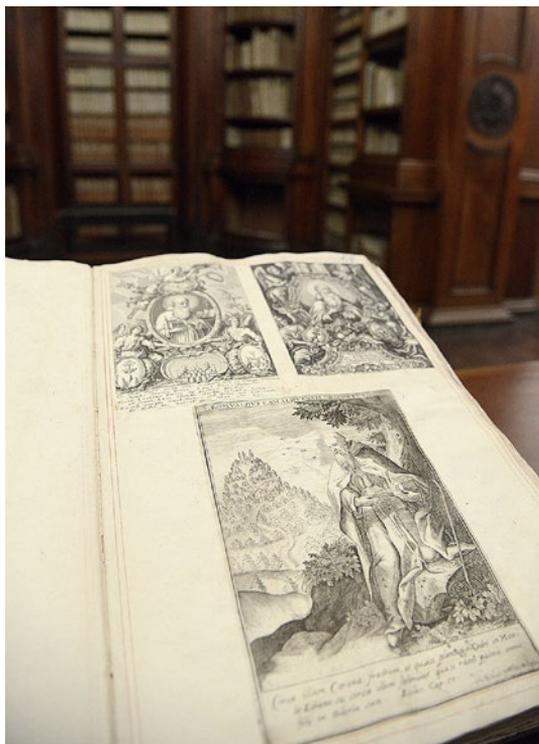
Il racconto per immagini procede da Sant'Apollinare a San Benedetto a San Romualdo, da San Pier Damiani a Pietro Canneti, da Santa Gertrude a numerose sante e beate.

Da tempo il volume aveva bisogno di un intervento di restauro, per i danni dovuti alle colle utilizzate nell'assemblaggio delle stampe, che hanno provocato e favorito l'azione dannosa di insetti.

Le tavole di grande formato hanno subito danni lungo le pieghe e sui bordi, mentre il cuoio di copertura presenta abrasioni e lacune.

L'Istituzione Biblioteca Classense, insieme all'Associazione Amici della Biblioteca Classense, ha dato vita ad un crowdfunding per raccogliere il denaro necessario al restauro, e il CAI Sezione di Ravenna ha voluto partecipare a questa meritevole impresa con una generosa offerta.

Claudia Foschini



VIVI OGNI MOMENTO SEMPRE UN PASSO AVANTI!



MOBILITÀ



CASA



LAVORO



RISPARMIO



PROTEZIONE

VUOI MAGGIORI INFORMAZIONI ? TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Romagna Futura

AGENTE GENERALE UNIPOLSAI

RAVENNA

Via Faentina, 106 • Tel. 0544 282111

Oppure rivolgeti alle agenzie Assicoop della Romagna, cerca quella più vicina:

www.assicoop.it/romagnafutura  

UnipolSai
ASSICURAZIONI



Dalle grotte alle stelle, gli estremi si toccano!

PARTE 1/2

È ciò che sta accadendo tra due mondi agli antipodi - astronauti e speleologi - cosa mai li accomuna? Organizzazione, efficienza e budget astronomici dei primi, contro efficacia, istinto, attrezzature che sino a pochi anni fa erano frutto del fai da te, per i secondi.

Operano all'interno della stazione spaziale orbitale, salvo rare fluttuanti uscite esterne nel vuoto cosmico per sofisticati interventi tecnici, gli uni; strisciano nel fango tra meandri e strettoie dove la forza di gravità sembra premere da ogni lato gli speleologi, improvvisando strategie per superare ostruzioni e sifoni allagati ed essere ricompensati dalla scoperta di nuovi abissi inesplorati.

Entrambi, per scelta, confinati in spazi ristretti, vedono e frequentano luoghi inaccessibili ai più, in emergenza devono saper contare soprattutto sulle proprie capacità e risorse; entrambi nel proprio buio, esplorano e raccolgono dati, calcolano i rischi e avanzano a piccoli passi, verso l'ignoto. Questi due mondi estremi si sono incontrati in grotta, un ambiente dove l'uomo, ancora, rimane il centro di una trama basata sullo spirito di squadra.

Nel 2011, terminato l'assemblaggio della stazione spaziale orbitale (ISS), nacquero i progetti CAVES e PANGEA (esplorazione di sistemi ipogei e studio geologia planetaria) voluti dall'Ente Spaziale Europeo. Grazie ad essi astronauti di provenienza internazionale integrano il loro addestramento imparando i metodi di progressione in grotta, come avviene nei corsi speleo di base CAI, seguono poi training di tecniche di rilievo e mappatura, armo e soccorso, raccolta di campioni ed attività di ricerca in ambiente ipogeo.

Il tutto in un vero e proprio campo base in grotta di più giorni avente precise finalità:

- operare e collaborare in ambiente sconosciuto ed ostile, con alterazione dei ritmi fisiologici e percezione anomala dello scorrere del tempo.
- permanere in luoghi con ridotti stimoli sensoriali: assenza di luce naturale, odori e rumori sono quasi assenti in grotta.
- convivere in luoghi ristretti, in assenza di spazi personali, con privacy limitata
- calcolo dei rischi e gestire le criticità con le risorse disponibili
- far fronte alle conseguenze psicologiche della permanenza in ambienti estremi

Situazioni analoghe a quelle che gli astronauti vivono nella stazione ISS, o troverebbero in missioni di esplorazione, ricerca e permanenza su Luna o Marte, in un futuro che non sappiamo quanto prossimo.

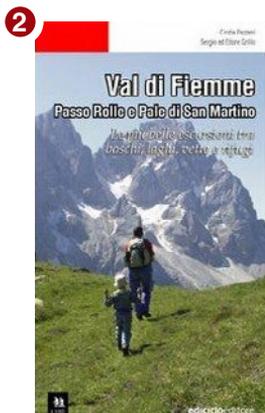


Flavio Zama



1) Guida ai sentieri del Parco della Vena del gesso romagnola: Gessi bolognesi, Contrafforte piocenicico, Spungone / Antonio Zambrini
Club alpino italiano, Sezione di Imola, stampa 2008
Collocazione **GUIDE ESC 080**

2) Val di Fiemme: Passo Rolle e Pale di San Martino: le più belle escursioni tra boschi, laghi, vette e rifugi a piedi. Cinzia Pezzani, Sergio ed Ettore Grillo
Portogruaro: Ediciclo, 2006



La grandiosità del Corno Bianco e del Corno Nero, la lunga, solitaria catena del Lagorai, il lago di Paneveggio e la sua musicale foresta, il celeberrimo gruppo delle Pale di San Martino in un crescendo di vette e picchi. 51 itinerari e 46 varianti. Percorsi alla portata di tutti, dal principiante all'escursionista esperto.
Collocazione **GUIDE ESC 074**

3) Dalla Futa all'Acquacheta: guida dei sentieri CAI descritti in 74 itinerari. A cura di Orazio Albonetti e Antonio Zambrini



stampa 2003 (Imola: Galeati)
Collocazione **GUIDE ESC 063**

Dalla Futa all'Acquacheta abbraccia due regioni, Emilia-Romagna e Toscana e quattro province: Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Firenze, con un comprensorio che va dal Sillaro al Lamone, comprendendo tutto l'Appennino tra Imola e Faenza, dalla via Emilia al crinale e si estende all'Alpe di San Benedetto che fa parte del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.



**CHI BEN
MINC
ILOFA
CON**

Apri la tua attività con CNA:
**0 costi di avvio,
0 burocrazia,
100% successo!**
Tutti i vantaggi, l'assistenza e i servizi di cui hai bisogno



info@ra.cna.it - www.ra.cna.it

Ravenna



6 Abete Rosso

L'abete rosso, o peccio (*Picea abies*), è un albero appartenente alla famiglia delle Pinacee, molto diffuso sulle Alpi e nel resto d'Europa. Alto fino a 40 m, si presenta con tronco diritto e chioma conica con forma più espansa alle quote alpine più basse, e relativamente più stretta a quote maggiori, per contenere i danni provocati dalla neve. Gli strobili (le pigne) sono cilindrici, penduli, lunghi 100-200 mm, larghi 20-40 mm, dapprima di colore verde o rossiccio, poi in autunno marroni; la fruttificazione è tardiva (20-50 anni).

Le foglie sono costituite da aghi appuntiti, a sezione quadrangolare, lunghi fino a circa 25 mm. Non fa fiori. La corteccia è sottile e rossastra (da quest'ultima caratteristica deriva il nome comune dell'albero) e con l'età diviene bruno-grigiastro, dividendosi in placche rotondeggianti di circa 10-20 mm.

L'abete rosso è una delle specie più longeve al mondo, può vivere anche 500 anni. In particolare, un esemplare clonale (cioè, con caratteristiche genetiche uguali alla pianta madre), scoperto in Svezia nel 2004 e dato al carbonio da Leif Kullman, botanico dell'Università di Umea in Svezia, avrebbe 9550 anni, risultando così l'organismo vivente clonale più vecchio del pianeta. È stato battezzato Old Tjikko (vecchio pulcino).

A differenza del larice, l'abete rosso è una specie simbiotica del fungo porcino (*Boletus edulis*), ed è la specie ospite prediletta del bostrico tipografo, un coleottero veramente nocivo.

Dalla sua resina si ricava la trementina (acquaragia), il nero fumo e i tannini usati per la concia delle pelli. Ma la caratteristica che rende questo albero davvero speciale è che esso possiede ottime proprietà di amplificazione del suono, e viene quindi usato nella costruzione delle tavole armoniche degli strumenti a corda. Questa specialità è ristretta e tipica dell'abete rosso "di risonanza", un tipo particolare di abete rosso, chiamato in liuteria "abete maschio", il cui legno presenta anomalie di accrescimento degli anelli annuali. Questo "albero che canta" è limitato a poche zone europee (Val di Fiemme, Foresta di Paneveggio) e da secoli viene ricercato dai liutai e costruttori per realizzare la tavola



armonica di molti strumenti musicali a corda.

Sebbene in Italia l'Abete rosso abbia una discreta diffusione sulle Alpi, si tratta di un albero messo in serio pericolo di sopravvivenza.

I recenti cambiamenti climatici, le piogge sempre più concentrate in pochi, ma intensi episodi, alcuni insetti e malattie fungine lo stanno mettendo a dura prova.

Germana Azzarello

IL BOSTRICO TIPOGRAFO

C'è un nemico silenzioso che sta minando la salute dei boschi delle montagne alpine nord-orientali, in particolare delle foreste di abete rosso. Tutto è cominciato con la terribile tempesta Vaia del 2018, che ne è la causa principale. Infatti, Vaia ha provocato la caduta di milioni di alberi, soprattutto di abeti rossi; conseguenza di questa catastrofe è stato il diffondersi di un coleottero, il bostrico tipografo (*Ips typographus*), che ha trovato un'abbondante fonte di cibo nei tronchi degli alberi abbattuti. Il bostrico è endemico nelle nostre foreste, fondamentale per la perpetuazione della foresta come ecosistema, perché normalmente si nutre di alberi indeboliti o vecchi, scavando gallerie sotto la corteccia, interrompendo il flusso della linfa e avviando così il processo di decomposizione.

Il bostrico nasce, si alimenta e cresce all'interno dei tronchi colonizzati, rimanendovi finché non raggiunge la maturità sessuale. A quel punto, in condizioni normali di presenza endemica, il bostrico si allontana anche di un paio di chilometri - o più - per andare alla ricerca di nuove piante deboli o vecchie. Ma quando passa ad una presenza epidemica, per riprodursi colpisce direttamente le piante sane, e questo è ciò che è successo nei boschi colpiti da Vaia, ulteriormente indeboliti dall'estate estremamente siccitosa del 2022, dal caldo anomalo della stagione e dal conseguente stress idrico, fattori che hanno lasciato campo libero al coleottero in vaste aree del Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

I danni attribuibili al bostrico ammontano - per il periodo 2019-2022 - a circa 2 milioni di metri cubi di legname, pari a circa la metà del danno di Vaia, stimato in circa 4 milioni di metri cubi.

In termini di superficie, sono stati interessati da attacchi oltre 10.000 ettari di boschi, prevalentemente nel settore orientale. Le ferite del bosco colpito da bostrico sono rivelate dalle ampie macchie grigio-marrone, visibili nelle foreste dove gli alberi sani risaltano con il loro verde.

Agire per controllare la diffusione del bostrico significa realizzare l'abbattimento immediato degli alberi colpiti ed il loro scortecciamento prima dello sfarfallamento degli insetti, e l'uso di trappole a feromoni per il controllo della densità di questi coleotteri.

Ad oggi si è registrato un risultato altalenante, con una diminuzione dell'epidemia e una successiva ripresa. Si spera che la situazione possa tornare sotto controllo nel giro di qualche anno.

ESCURSIONISMO

DATA	ATTIVITÀ	Difficoltà	REFERENTE	CONTATTI
V 12 Luglio D 14 Lug	Sentiero Dibona Dolomiti Ampezzane	EEA	Pasi Cangi	339-898 5748 339-839 3333
D 21 Lug	Escursione Appenninica	E	Gruppo Escursionisti	
S 27 Lug M 30	Margenstein e Leckstein Grande traversata delle Vedrette di Ries	EE	Laghi	328-165 1948
S 10 Agosto L 12	Alpi Orobie	EE	Rotondi	333-205 8893
S 24 Ago D 25	Cima Ombretta Gruppo della Marmolada	EE	Piolanti Baldelli	335-848 3832 333-528 3107
V 30 Ago M 03 Set	“Peter Habeler Runde” - Il Trekking dedicato al grande alpinista austriaco	EE	Laghi Pasi	328-165 1948 339-898 5748
S 07 Settembre D 08	Pizzo Bianco Alpi pennine	EE	Montanari Pasi	328-050 9933 339-898 5748
D 15 Set	Pratomagno	E	Mazzoni	335-641 5567
S 21 Set V 27	Grande Traversata Elbana e Pianosa	EE	Piolanti Colombo	335-848 3832 329-484 4653
M 02 Ottobre	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 06 Ott	Cimone – Libro Aperto	EE	Rotondi	333-205 8893
M 16 Ott	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 20 Ott	Giugnola – La Flaminia Minor	E	Mazzoni	335-641 5567
M 30 Ott	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 03 Novembre	Torrente Limentra - Pistoia	EE	Rotondi Belardi	333-205 8893 366-358 3727
M 13 Nov	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 17 Nov	Ferrata “Sass Brusai” Monte Grappa	EE/EEA	Lorenzetti Laghi	349-713 3947 328-165 1948
M 27 Nov	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 01 Dicembre	Anello di Cà Maggiore	E	Silei Belardi	335-384 475 366-358 3727
M 06 Dic	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 15 Dic	Località da definire Pranzo Sociale	T/E	Minghelli	338-468 3782

La sezione CAI di Ravenna organizza, con cadenza **quindicinale**, uscite infrasettimanali, solitamente in Appennino, il **mercoledì**. Non esiste un programma prestabilito, la meta e il tipo di escursione, viene decisa di volta in volta, e verrà comunicata attraverso il gruppo **I mercoledì del Cai** su *WhatsApp*, sulla pagina *Facebook* della sezione e tramite la *mail* del CAI Ravenna.

Le escursioni con difficoltà EE e EEA sono riservate ai Soci, quelle con difficoltà T o E sono aperte anche ai non soci, con sottoscrizione obbligatoria delle assicurazioni.



LEGENDA DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE:

- T** = *turistico*: itinerari su stradine, mulattiere o sentieri comodi ed evidenti.
E = *escursionistico*: itinerari su sentieri di ogni tipo, ma evidenti e segnalati. I tratti esposti sono generalmente protetti da barriere o cavi da usare come mancorrenti.
EE = *per escursionisti esperti*: itinerari su sentieri segnalati ma impervi, ripidi, infidi, passaggi su rocce e detriti, dislivelli notevoli. Necessitano passo sicuro e assenza di vertigini.
EEA = *per escursionisti esperti con attrezzatura* (Percorsi attrezzati e vie ferrate)
 Le ferrate possono essere **F** (*facile*), **PD** (*poco difficile*), **D** (*difficile*)
EEAI = *escursionismo in ambiente innevato*: itinerari generalmente con racchette da neve

ALPINISMO GIOVANILE 2024

DATA	RIVOLTO A	ATTIVITÀ
15-16 Giugno	Tutti	Intersezionale TER Alpinismo Giovanile
20-27 Luglio	Juniores / Seniores	CORSO DI ALTA QUOTA
7-8 Settembre	Juniores / Seniores	"NATURALMENTE INSIEME" Parco del Carnè. Parco Regionale della Vena del gesso - "Gioco notturno e gara di orientamento"

Per tesseramenti o info potete rivolgervi alla Sede CAI in V.Sant'Alberto 73, il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00.
 Oppure contattare gli accompagnatori: ALBONETTI TIZIANO (335 5856259) ALESSI ANDREA (348 5425847)
 GIROTTI MATTEO (0544 451880) MONTANARI CESARE (0544 80246)
 MONTANARI ENRICO (339 6486374)

WEB: www.cairavenna.it - MAIL: alpinismogiovanilecairavenna@gmail.com

Scuola di Alpinismo info@romagnaverticale.it

ROMAGNA VERTICALE

SEZIONI DI CESENA, FAENZA, FORLÌ, IMOLA E RAVENNA

*Corsi di alpinismo su roccia, alta montagna,
arrampicata libera, scialpinismo e sci escursionismo*

SEGUICI su Instagram: **@romagnaverticale**

Facebook: **Scuola di Alpinismo Romagna Verticale**



PROGRAMMA CORSI 2024:

ACG1 – Arrampicata su Cascate di Ghiaccio livello base (gennaio/marzo)

SA1 – Scialpinismo livello base (gennaio/febbraio)

SFE1 – Sci Fondo Escursionismo livello base (febbraio/marzo)

AL2 – Arrampicata Libera livello avanzato (febbraio/marzo)

AR1 – Alpinismo su Roccia livello base (settembre)

Programma di dettaglio nel sito sezionale www.cairavenna.it

Andrea Lorenzetti (referente sezionale Romagna Verticale) 349 7133947 - ilgrandelorenz@gmail.com

ALPINISMO

DATA	ATTIVITÀ	REFERENTI
22/23 giugno	Arrampicata su roccia – Grigne	Piatesi, Lorenzetti
19/20/21 Luglio	Evento Brenta Open con Dolomiti Open	Lo Presti
27/28 luglio	Neve/Ghiaccio in alta quota – Località da definire	Tasselli
14/15 settembre	Arrampicata su roccia – Gruppo del Sella	Brugnatti, Tasselli
12/13 ottobre	Arrampicata libera in falesia	Lorenzetti
31 ott.-3 novembre	Arrampicata su roccia - Gaeta	Donati
24 novembre	Arrampicata su roccia, falesia	Grimandi
7 dicembre	Arrampicata libera in falesia	Bassi, Zoli
12 dicembre	Cena annuale del Gruppo	

Potranno essere inserite giornate di Arrampicata Libera in falesia, extra calendario, di cui verrà data informazione volta per volta. Il programma 2024, in fase di definizione, sarà pubblicato sul sito sezionele e sui social

CARICHE SOCIALI TRIENNIO 2023-2025

CONSIGLIO DIRETTIVO

Lucio CAVALCOLI	Presidente	Marco GARONI	Consigliere
Andrea LORENZETTI	Vice Presidente	Emiliano GIROTTI	Consigliere
Daniele ROTONDI	Tesoriere	Nicolò MARINO	Consigliere
Nicola FALSETTI	Segretario	Arturo MAZZONI	Consigliere - Delegato Sezionele
		Alessandro PASI	Consigliere
		Grazia Margherita PIOLANTI	Consigliere - Delegato Sezionele
		Filippo SALADINO	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Claudio ZANZI	Presidente del Collegio Revisori
Andrea CASADIO	Revisore
Michele COLOMBO	Revisore

CAI Sezione di Ravenna



<https://www.cairavenna.it>



NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

Tesseramento 2024

Il tesseramento per l'anno 2024 prevede:

- **Quota prima adesione:** (neo Soci) € 5,00 a cui si aggiunge il costo della quota di pertinenza
- **Soci Ordinari** € 45,00
- **Soci Familiari** € 25,00
- **Socio Juniores** (tra 18 e 25 anni) € 25
- **Soci Giovani** € 16,00

Inoltre, per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane, gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo € 9,00.

L'iscrizione garantisce automaticamente la copertura assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, esclusivamente in attività sociale (escursioni in programma, manutenzione programmata dei sentieri, ecc.), e le spese inerenti all'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale.

Per i massimali e le condizioni di copertura rivolgersi in Segreteria e/o visitare il sito di CAI nazionale, settore Assicurazioni. È inoltre possibile attivare una polizza personale a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra Associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci alpinismo, ecc.). Inoltre, su richiesta, è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa RC, in attività personale, con un premio di € 12,50.

MODALITÀ DI RINNOVO:

Il rinnovo può essere fatto tramite bonifico bancario, indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo. Le coordinate bancarie per il bonifico sono le seguenti:

Beneficiario: Club Alpino Italiano sezione di Ravenna - *Banca di appoggio:* La Cassa di Risparmio di Ravenna
IBAN: IT5700627013100CC00000295 (dopo 57 è O di Otranto)

Alla quota deve essere aggiunto l'importo di € 2,00 per le spese postali di invio bollino.

Preghiamo di inviare tramite mail copia del bonifico a (ravenna.cai@gmail.com) per permetterci di procedere al rinnovo ed all'invio del bollino.

La sede della Sezione CAI, sita in via Sant' Alberto n. 73 - Ravenna (ingresso da via Teodato), è aperta il MERCOLEDÌ, dalle ore 20:30 alle ore 22:30, per lo svolgimento delle attività sezionali e per il tesseramento. Nel periodo 1 gennaio – 31 marzo 2024 la Sezione rimane aperta per il solo tesseramento nella giornata del SABATO dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

In sede è possibile pagare direttamente in contanti, oppure con Satispay (NO Bancomat).

Per tesseramento o informazioni contattare il numero telefonico 375 7227489, attivo solo negli orari di segreteria del mercoledì sera.

Indirizzo mail: ravenna.cai@gmail.com

Sito internet della sezione: www.cairavenna.it

Pagina facebook: Club Alpino Italiano Sezione di Ravenna

Rivista CAI nazionale on-line: www.loscarpone.cai.it

In copertina: in kayak sul Fiume Montone

EDELWEISS

Quadrimestrale del Club Alpino italiano di Ravenna, Sezione 'Mario Beghi' via Sant'Alberto 73 Ravenna, direttrice responsabile Annamaria Corrado. Iscrizione nel Registro della Stampa n. 699 presso il tribunale di Ravenna
Stampa digitale Datacomp - Imola

OUTDOOR AND TREKKING STORE



www.outdoorandtrekking.com



patagonia®



Ravenna tel 0544478218

Faenza tel 0546634757